



VIA MONTE DI PIETÀ

Il potere evocativo del vetro soffiato

■ Da martedì 16 gennaio a sabato 17 febbraio, Building terzo piano (via Monte di Pietà 23) presenta *Condensare l'infinito*, una mostra personale di Michele Ciacciofera a cura di Angelo Crespi, in collaborazione con il Museo Maga di Gallarate.

Il percorso presenta una serie di sculture in vetro soffiato policromo di Murano, alcune già esposte al Petit Palais di Parigi (Fiac 2019) e un dipinto di grande formato, «The Translucent Skin of the Present» (2015-2016), non solo di forte impatto estetico, ma che può essere considerato il manifesto visivo della poetica di Ciacciofera.

Le sculture — realizzate nella fornace Seguso Vetri d'Arte a Murano — fanno parte della serie *Tales of the Floating World*. Concepite come frammenti provenienti da un altro mondo, esse evocano, attraverso le loro forme organiche, l'universo umano e quello naturale, sia minerale sia animale. Queste opere si inscrivono nella ricerca dell'artista italiano — da molti anni residente

in Francia a Parigi — intorno all'ambiguità formale tra i differenti regni del vivente, nel contesto delle attuali ipotesi delle «infra-vite» e del collasso globale. Esse proseguono la riflessione sulla questione temporale. La scelta espositiva delle opere è stata concepita, volutamente, come un ampliamento plastico della mostra aperta al Museo MAGA (17 dicembre 2023 - 7 aprile 2024), che si compone di tre stanze: un'installazione site-specific con 164 piccole ceramiche posizionate su muschio naturale in dialogo con un trittico che specifica ulteriormente la ricerca di Ciacciofera; un secondo ambiente sonoro accompagna un gruppo di sculture, in materiale riciclato, che rivelano la fascinazione dell'artista per le stele e le edicole votive; infine, un gruppo di opere verticali di grandi dimensioni in vetro soffiato e sabbato, che evocano forme megalitiche o monolitiche, come Menhir, che nell'antichità furono usate per dare sacralità ad alcuni territori.

FaT

